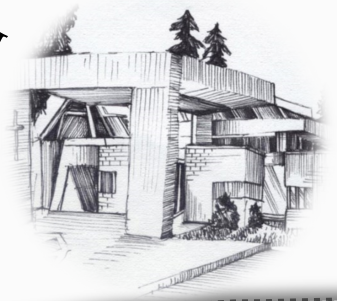
LE MESSE DELLA SETTIMANA

SABATO	**21 SETTEMBRE 2019**
Ore 17.30	Def. Ferdinando, def. Fam. Cordenons, Fabri Fabrizio, Antonio (Ann.)
DOMENICA	**22 SETTEMBRE 2019**
Ore 9.00	Def. Dante Rusalen, Brao Oreste, Sonego Ernesto, Filoso Silvio e Giuseppina
Ore 11.00	Def. Benedetto, Giuseppina, Giovanni, Marangone Giovanni Battista, Sergio, Oliva, Lino Barbui, d. Vittorino, Don Giacomo, Oscar e Antonietta
LUNEDI'	**23 SETTEMBRE 2019**
Ore 8.30	Def. Silvana e Giorgio
MARTEDI'	**24 SETTEMBRE 2019**
Ore 8.30	*Libera da intenzione*
MERCOLEDI'	**25 SETTEMBRE 2019**
Ore 18.00	Def. Valvasori Giuseppina (2 ann.) Pilot Ernesto
GIOVEDI'	**26 SETTEMBRE 2019**
Ore 8.30	Def. Giuseppe e Mario
VENERDI'	**27 SETTEMBRE 2019**
Ore 8.30	Def. Cesare ed Anna
SABATO	**28 SETTEMBRE 2019**
Ore 17.30	Def. Rocco, Ermenegildo, Carlo e Clelia, Giovanni (Ann.)
DOMENICA	**29 SETTEMBRE 2019**
Ore 9.00	Def. Manias Rina,Manfron Adelina
Ore 11.00	Def. Luciano e Giorgio Battistuzzi, Lino Barbui, Don Vittorino, Don Giacomo

LA LETTERA



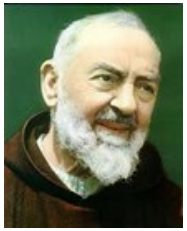
Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it
Seguici su Facebook

22' Settembre 2019
25' Dom. del T.O.

Non si può servire Dio e la ricchezza

La parabola del fattore infedele si chiude con un messaggio sorprendente: l'uomo ricco loda il suo truffatore. Sorpreso a rubare, l'amministratore capisce che verrà licenziato e allora escogita un modo per cavarsela, un modo geniale: adotta la strategia dell'amicizia, creare una rete di amici, cancellando parte dei loro debiti. Con questa scelta, inconsapevolmente, egli compie un gesto profetico, fa ciò che Dio fa verso ogni uomo: dona e perdona, rimette i nostri debiti. Così da malfattore diventa benefattore: regala pane, olio, cioè vita, ai debitori. Lo fa per interesse, certo, ma intanto cambia il senso, rovescia la direzione del denaro, che non va più verso l'accumulo ma verso il dono, non genera più esclusione ma amicizia. Il personaggio più interessante della parabola, su cui fermare l'attenzione, è il ricco, figura di un Signore sorprendente: il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza, aveva puntato tutto sull'amicizia. Qui il Vangelo regala una perla: fatevi degli amici con la disonesta ricchezza perché quando essa verrà a mancare vi accolgano nelle dimore eterne. Fatevi degli amici. Amicizia diventata comandamento, umanissimo e gioioso, elevata a progetto di vita, fatta misura dell'eternità. Il messaggio della parabola è chiaro: le persone contano più del denaro. Amici che vi accolgano nella casa del cielo: prima di Dio ci verranno incontro coloro che abbiamo aiutato, nel loro abbraccio riconoscente si annuncerà l'abbraccio di Dio, dentro un paradiso generato dalle nostre scelte di vita. Nessuno può servire due padroni. Non potete servire Dio e la ricchezza. Affermazione netta: il denaro e ogni altro bene materiale, sono solo dei mezzi utili per crescere nell'amore e

nella amicizia. Sono ottimi servitori ma pessimi padroni. Il denaro non è in sé cattivo, ma può diventare un idolo e gli idoli sono crudeli perché si nutrono di carne umana, aggrediscono le fibre intime dell'umano, mangiano il cuore. Cominci a pensare al denaro, giorno e notte, e questo ti chiude progressivamente in una prigione. Non coltivi più le amicizie, perdi gli amici; li abbandoni o li sfrutti, oppure saranno loro a sfruttare la situazione. La parabola invertе il paradigma economico su cui si basa la società contemporanea: è il mercato che detta legge, l'obiettivo è una crescita infinita, più denaro è bene, meno denaro è male. Se invece legge comune fossero la sobrietà e la solidarietà, la condivisione e la cura del creato, non l'accumulo ma l'amicizia, crescerebbe la vita buona. Altrimenti nessun povero ci sarà che apra le porte della casa del cielo, che apra cioè fessure per il nascere di un mondo nuovo.



Lunedì 23 S. Pio da Pietralcina Francesco Forgione entra in convento a sedici anni e diventa sacerdote dopo sette. Nel 1916 arriva a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, da dove non si sposterà più fino alla morte attirando folle di pellegrini e fedeli da ogni parte d'Italia e del mondo che andavano da lui per confessarsi e ricevere conforto. Il 20 settembre 1918 riceve le stimmate della Passione di Cristo che resteranno aperte, dolorose e sanguinanti per ben cinquant'anni. Di carattere mite, pochi santi furono, come padre Pio, dotati di doni straordinari che hanno richiamato su di lui l'attenzione del mondo intero: le stimmate, il profumo misterioso che emanava dal suo corpo, i carismi di profezie, il dono di leggere nei cuori, le guarigioni e le conversioni attribuite alla sua preghiera. Nel convento del Gargano, nel quale l'umile frate cappuccino viveva, la ressa di devoti era quotidiana: tutti lo volevano vedere, toccare; tutti desideravano assistere alla sua messa, un momento di rara intensità spirituale, e soprattutto confessarsi, rimettersi in sintonia con Dio guidati da lui. La confessione era un incontro che spesso sconvolgeva le persone mutando per sempre la loro vita, mentre il numero dei «convertiti» e dei devoti estimatori aumentava incessantemente.

Vnerdì 27 S. Vincenzo de´ Paoli Sacerdote, che, pieno di spirito sacerdotale, a Parigi si dedicò alla cura dei poveri, riconoscendo nel volto di ogni sofferente quello del suo Signore e fondò la Congregazione della Missione, nonché, con la collaborazione di santa Luisa de Marillac, la Congregazione delle Figlie della Carità, per provvedere al ripristino dello stile di vita proprio della Chiesa delle origini, per formare santamente il clero e per assistere i poveri.

APPUNTAMENTI:

Da lunedì 30 settembre la S. Messa feriale sarà celebrata alla sera alle ore 18.00, tranne il mercoledì che alle ore 8.30 del mattino.

Domenica 6 ottobre sarà celebrata un'unica S. Messa per il Santo Patrono alle ore 10,30

Lunedì 23 ore 15.00
in sacrestia, riunione per organizzare le pulizie della chiesa aperta anche a tutti coloro che desiderano dedicare un po' di tempo a questo servizio.

Sabato 28 settembre a partire dalle 14.30
La Chiesa Diocesana dà solennemente avvio al NUOVO ANNO PASTORALE 2019-2020 a S. Pietro di Sclavons a Cordenons.
Invitati in modo particolare gli operatori pastorali.
Alle ore 18.30 S. Messa presieduta dal Vescovo alle 20.30 veglia di preghiera

Corso per Lettori
Come si proclama la Parola di Dio in un'azione liturgica e, in modo particolare, in una celebrazione eucaristica.
Pordenone Centro pastorale Seminario i 4 sabati di ottobre – ore 9.30-11.00 primo incontro 5 ottobre info tel. 0434 221221 Servizio per la catechesi.